

Agricoltura e cambiamenti climatici: l'integrazione e la rigenerazione saranno il futuro

Intervento di Celeste Rigbi Ricco - Change for Planet

Dalla fine dell'Ottocento ad oggi la temperatura globale si è innalzata di quasi un grado, tendenza che sta accelerando sempre di più negli ultimi anni. La sua causa, ad oggi ampiamente conosciuta è legata ad un continuo aumento in atmosfera dei gas serra, come l'anidride carbonica ed il metano. Tra i vari settori che partecipano ad emettere questi gas, c'è l'agricoltura, che ad oggi contribuisce per il 10-14% delle emissioni totali. Nonostante i sistemi agricoli siano diventati negli ultimi vent'anni estremamente efficienti grazie alle nuove tecnologie ed innovazioni, il metodo convenzionale di produrre cibo, quello intensivo, ha causato gravi danni agli ecosistemi naturali, come: scomparsa di biodiversità; deforestazione; utilizzo eccessivo di risorse naturali come acqua e suolo; inquinamento del suolo e delle acque; aumento di consumo energetico. L'agricoltura si ritrova ad affrontare le conseguenze dei cambiamenti climatici, ritrovandosi ad essere sia causa che vittima di essi. Le piogge diventano sempre più irregolari ed estreme, la disponibilità e accessibilità di acqua irrigua è irregolare e non-equa, i suoli sono depauperati e privi di risorse, gli sbalzi termici e la perdita delle stagioni compromettono il fisiologico ciclo di vita delle piante e dunque una perdita consistente delle produzioni. Tra i paesi più a rischio in Europa, ci sono i paesi del Mediterraneo, tra cui l'Italia, dove si prevede che la produzione agricola sarà sempre più variabile, causando forti perdite economiche.

Per affrontare le nuove sfide ambientali, riducendo l'impatto dell'agricoltura sui cambiamenti climatici e allo stesso tempo rendendo i sistemi agricoli e le comunità rurali più resilienti, la FAO, "*Food and Agriculture Organization*", ha proposto un nuovo modello agricolo chiamato ***Climate Smart Agriculture (CSA)***.

Si tratta di un approccio integrato, in cui le innovazioni tecnologiche vengono combinate a tecniche di rigenerazione ecologica, con lo scopo di aumentare la sostenibilità ambientale e delle comunità rurali.

La CSA ripropone il concetto di efficienza in una chiave diversa: non più come ad una massimizzazione di profitto o di produzione, ma come una riduzione dell'utilizzo delle risorse, gestite in modo più puntuale ed efficiente, e una minimizzazione dell'impatto sull'ecosistema. Inoltre la CSA parla di resilienza, ovvero la capacità di sviluppare soluzioni per adattarsi al meglio all'evoluzione dei cambiamenti climatici. L'obiettivo è quello di rigenerare i sistemi agricoli e renderli una fonte di vita, di fertilità, di biodiversità, integranti con gli ecosistemi circostanti. Dovremmo sfruttare le innovazioni agricole per aumentare l'impatto positivo della agricoltura sull'ambiente e farlo diventare un servizio ecologico per l'ecosistema, anziché una minaccia.

In che modo? Eliminando le monoculture e diversificando le coltivazioni; aumentando le rotazioni sui terreni e favorendo combinazioni colturali; applicando gli input al terreno in modo più preciso e commisurato alle reali ed eterogenee esigenze colturali; favorendo fertilizzanti naturali; sostituendo i pesticidi chimici con tecniche alternative quali la lotta biologica; aumentando aree ecologiche tra i terreni, con piante ed arbusti autoctoni per favorire la rigenerazione di biodiversità entomologica e faunistica.

Tutte queste soluzioni sono già state adottate in molte realtà agricole, sia in Italia che nel mondo e la Commissione Europea ha stanziato per il periodo 2021-2027 importanti finanziamenti (PAC) per gli agricoltori di tutti i paesi europei per agevolare una transizione agricola che implementi sempre di più queste nuove tecniche, adattate alle specifiche caratteristiche e necessità locali.

È fondamentale infatti che ogni paese adotti questo approccio integrato adeguandolo alle sfide locali di sicurezza alimentare e di cambiamento climatico. Solo attraverso una transizione locale ma coordinata, è possibile raggiungere un nuovo modello agricolo globale che sia equo e sostenibile in tutte le sue dimensioni.

Resources:

<https://www.eea.europa.eu/it/segnali/segnali-2015/articoli/agricoltura-e-cambiamento-climatico>

<https://www.eea.europa.eu/publications/cc-adaptation-agriculture>

https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/cap-glance_it

<https://www.ipcc.ch/site/assets/uploads/2018/02/ar4-wg3-chapter2-1.pdf>

<http://www.fao.org/3/ca7126en/ca7126en.pdf>

<http://www.fao.org/3/CA3204EN/ca3204en.pdf>

<http://www.fao.org/climate-smart-agriculture/en/>

<http://www.fao.org/3/cb5359en/cb5359en.pdf>

https://www.youtube.com/watch?v=OzFSNZfBcFc&list=PLzp5NgJ2-dK7wTr_-SNbSEzB-d98a32OZX

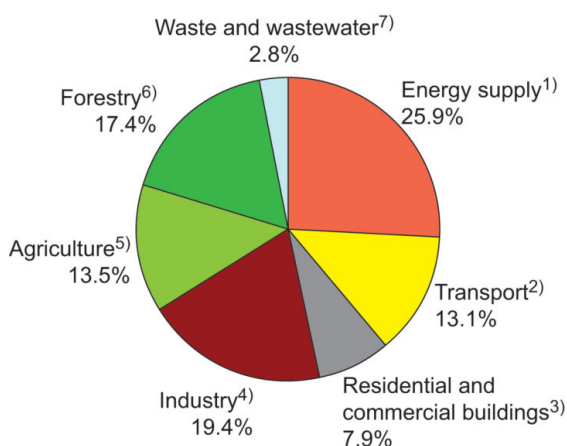


Figura 1: Contributo dei vari settori alla produzione di gas serra in atmosfera (IPCC, 2007).